

**S E R M O N E
E D I S C R I Z I O N I**

PER IL SOLENNE TRIDUO

C E L E B R A T O

IN S. MARIA IN PORTICO

DALLA SOCIETA' DE' REALISTI DI CHIAJA

PER LE VITTORIOSE ARMI

D I S. M.

IL RE DELLE SICILIE.



N A P O L I 1799.

Presso Antonio Raimondi.

Con licenza de' Superiori.





S E R M O N E

DEL P. LUIGI FRANCESCHINI

*Della Congregazione della Madre di Dio
in S. Maria in Portico a Chiaja.*

Pax Christi exultet in cordibus vestris, in qua & vocati estis in uno corpore, & grati estote. Coloss. 3.

POsso io dunque Fratelli miei da questa cattedra evangelica, da cui già vi sentiste animar così spesso a proteggere co' più vevoli sforzi d'un cuor fedele il prezioso tesoro di vostra pace; in questo sacro tempio, in cui sì frequenti s'udirono i pietosi clamori delle vostre sante preghiere per cercarne alla divina clemenza il pregiatissimo dono; in questo sacro luogo medesimo, da cui si alzarono fervidi voti al glorioso protettor S. Gennaro, chiamato per intercessor d'una grazia con tanti e sì lunghi sospiri già attesa ed ora impetrata: posso io dunque consolarmi oggi con voi Fratelli miei, che questa sospirata benedetta pace sia finalmente dal ciel discesa sopra di voi; e coll'Apostolo Paolo augurarvi che nell'abbondanza delle sue più amabili soavità, sempre sia ella per esultar festosa nel vostro cuore: *Pax Christi exultet in cordibus vestris*; oggi che
di

dileguati i timori , sgombrati i pericoli vi veggio nell'esultazion dello spirito per lei felicemente arrivati a formar tutti insieme un'alleanza concorde e tranquilla: *In qua & vocati estis in uno corpore.* Sia benedetto quel clementissimo Dio, che sulle vostre lagrimose disavventure si degnò finalmente di ascoltare i reperi moti della sua eterna pietà; e nelle viscere della sua infinita misericordia rivolger sopra di voi le sue paterne più amorose attenzioni. Sia questo buon Dio benedetto: ma voi, prosiegue l'Apostolo, deh! non vi dimenticate Fratelli miei, della gravissima obbligazion che vi corre, di renderne al divino clementissimo benefattore onorevoli tributi d'un cuor grato e riconoscente: *Et grati estote.* Ecco Dilettissimi, il nobile oggetto dell'augusta solennità, che a voi in questi giorni si porge in sì festoso apparato. Essa colla sacra magnificenza della sua pompa vi desta e v'invita ad ammirare nel pietoso esercizio de' più divoti pensieri la sublime altezza del beneficio a voi or compartito; e nel fervore de' più teneri affetti presentarne al benefico Dio sacrificj di riconoscenza e di gratitudine. Io intanto vi precederò col mio dire, scoprendovi di tratto in tratto nella beata tranquillità di cui ora godete, un'opera della potente mano di Dio, che merita le vostre più rispettose ammirazioni; un'opera della potente mano di Dio, che merita i vostri più sensibili ringraziamenti.

LIO non ho cuore, Fratelli miei d'intorbidare le gioje di sì lieta celebrità col formare a' vostri occhi un funesto apparato di quella luttuosa desolazione, in cui già involti miseramente giaceste;
apri-

aprire davanti a voi una lugubre scena di quelle affannose vicende, che sì fortemente combatterono e travagliarono il vostro cuore. In tempo di tanta vostra afflizione voi rassembravate que' mesti sconsolati Ebrei, che per le barbare terre d'Egitto gemendo andavano nella misera lor servitù: ma fu anche per voi che Dio si rammentò delle sue antiche misericordie; ed anche per voi impiegò quello stesso onnipotente braccio, che con sì mirabil forza difese alla grand' opera della loro salvezza: *In manu forti, & brachio extento. Deuter. 5.* Che se allor fra' portentosi d'un prodigioso rovelto, il quale intatto serbavasi fragli ardori di fiamme divoratrici, fece Dio risuonare una voce di padre intenerito sulle lagrime de' figli suoi; ah! che bisognerebbe non aver fede per non sentire oggi pure in mezzo allo strepito di tanti avvenimenti maravigliosi quella stessa voce d'un Dio, che ne va ripetendo d'aver egli abbassato paterni sguardi anche sulle vostre afflizioni, d'aver aperto pietose orecchie a' clamori del vostro pianto: *Vidi afflictionem populi mei, & clamorem ejus audivi*; e tocco da tenero senso di compassione sopra il vostro acerbo dolore d'essersi finalmente anche per voi mosso nella grandezza del suo alto potere per sollevarvi dalle vostre amarezze, e rimettervi in pace e tranquillità: *Et sciens dolorem ejus, descendi ut liberem eum. Exod. 3.*

E perchè le chiare tracce ammiriate di sì splendida verità, volgete indietro un'occhiata Fratelli miei; e frallo stupore delle passate vicende con dolcissima rimembranza osservate quanto di grande, quanto di maraviglioso ha in questi ultimi tempi per voi operato il Signore: *Recordare quæ fecerit Dominus: & si-*

gna atque portenta : ut educeret te . Deuteron. 7.
 Qual già dalla quieta custodia delle greggi di Jetto
 si mosse un Mosè chiamato prodigiosamente da Dio
 ad essere il magnifico strumento della liberazion d' I-
 sraele , tale dal pacifico seno del santuario si muo-
 ve un sacro ministro dell' altissimo Dio ; e pieno di
 generoso straordinario ardimento mettesi a capo del-
 la difficile impresa di restituirvi quella cara pace già
 da voi tanto sospirata , e con tanta contentezza da
 voi adesso goduta . Ma e chi è mai che gl' ispira
 l' insolito stupendo coraggio di gettarsi in mezzo al-
 lo spavento dell' armi ; chi è che lo muove al pe-
 riglioso cimento d' opporsi con sì intrepida risolu-
 zione a' vostri sì fieri nemici ? Ah no ! che rinve-
 nir non potrete la gloriosa sorgente di sì nobile ar-
 dire , se non v' ergete a rintracciarla in un im-
 pulso divino , simile a quello che dal ciel già di-
 scese sopra il Santo Mosè ; e che a lui pure fa-
 cendosi sentir vigoroso nell' interno dell' anima : Vie-
 ni , gli dica , vieni ; e la tua mano sarà la mini-
 stra del mio supremo potere : d' essa mi servirò per
 eseguire il prodigioso lavoro della tranquillità del
 mio popolo : *Veni , & mittam te ut educas populum
 meum . Exod. 3.* Eccolo attraversare i torbidi mari
 rivestito d' una confidenza tutta grande e portentosa ;
 eccolo posar impavido il piede sugli ultimi confini
 della Calabria : e benchè divenuto il primo oggetto
 del furor della guerra , spiccarsi di là con intrepido
 cuore ; e in mezzo al terror dell' armi e alla folla
 de' più tremendi pericoli venirne con destra gloriosa
 a rasciugare le vostre lagrime , a recarvi le desiate
 dolcezze della vostra perduta pace . Ma e quali so-
 no le numerose sperimentate soldatesche , su cui ap-
 pog-

poggi le speranze del grandioso disegno ; quali gli eroi delle milizie , che seco inviti perchè l'assistano , e lo fiancheggiino nel gran cimento ; quale insomma la forza umana , che lo sostenga nell'ardua difficilissima impresa ? Ah ! che quel Dio , il quale nella grand'opera della liberazion d'Israele non promise altro ajuto al suo fido Mosè , se non le maraviglie dell'onnipotente sua destra ; quello è che forma la sua forza più poderosa , la sua più sicura assistenza . Io sarò teco , par che vada ripetendo anche a lui , io sarò teco : e i portenti che farò di tratto in tratto risplendere sotto i tuoi sguardi , i colpi straordinarj di mia possanza che ti sentirai risuonare all'intorno , saranno il luminoso contrassegno , che questa è tutta opera delle mie mani : *Ego ero tecum ; & hoc habebis signum quod miserim te . Exod. 3.*

Vedetelo infatti giunto appena nelle terre della più rimota Calabria impugnare la santa Croce di Gesù Cristo , divenuta oramai dopo il gran Costantino il glorioso stromento de' più strepitosi trionfi ; vedetelo con quest'arme vittoriosa nelle sue mani farsi avanti a que' popoli ; e qual novello Matatia , generoso propugnatore de' dritti più sacrosanti : Olà , con imperioso tuono esclamare , se v'è taluno fra voi che nutra in petto un vivo zelo per la santa sua legge ; egli impugni quest'arme sacrata , e animoso mi segua : *Omnis qui zelum habet legis , excut post me . 1. Mach. 2.* Ed ecco al suono trionfale di questa voce oh ! quante anime improvvisamente risvegliate dalla timidezza e dall'ozio ; quanti cuori scossi e agitati da straordinario meraviglioso ardimento ; quante popolazioni commosse , e animate

a cimentar tutte insieme la propria vita ; quante armi già miracolosamente salvate dalle più gelose perquisizioni , che già in mille e mille destre in un momento lampeggiano : *Omnis qui zelum habet legis, exeat post me.*

Ora come mai si potè da tante , e sì diverse parti radunar tanti popoli in sì breve giro di tempo ; come con sì stupenda uniformità congiungere in uno stesso sentimento d'ardire genti sì disgiunte fra loro di costumi , di paese , di cuore ; come staccarli in un colpo dal seno dell'amate loro terre , dalle dolcezze delle natie loro case , dalle braccia amorose de' teneri loro congiunti ? Ah ! ravvisatele Fratelli miei , l'ammirabili operazioni di quel braccio sovrano , che per voi fa prove di sua grandezza ; adorate le divine sue maraviglie ; e a gloria dell'eterno vostro Signor confessate , che ciò non può essere se non un tratto prodigioso dell'onnipotente sua mano : *Digitus Dei est hic. Exod. 8.* Come mai si è potuto infondere in tanti popoli uno spirito sì straordinario e maraviglioso , che dove prima la forza vi volea de'supremi comandi per trarli ne' militari steccati , si offrano adesso pronti e spontanei guerrieri ; dove prima il non mai veduto lampo di guerra li ponea in costernazione in tumulto , adesso stiano a piè fermo su quel terreno che han preso a difendere : e se talvolta la varia sorte dell'armi gli obbliga a ritirare l'accorto passo , qual cosa è mai che in mezzo alle stesse orrende ceneri degli incendiati lor domicilj , e allo sparso funesto sangue de' parenti e degli amici gli spinge un'altra volta a presentarsi intrepidi all'esultante nemico , e sgomentarlo con sì inaspettata risoluzione ? Ah ! che que-

questa esser non può se non opera di quello spirito divino che a suo talento maneggia i cuori degli uomini, e di timidi suoi seguaci ne forma impavidi sostenitori del suo nome adorato: *Digitus Dei est hic*. Come mai a fronte d'una pomposa libertà, che promettesi in tutta la copia delle sue più lusinghiere attrattive, si son potute tante anime sostenere nell'ammirabil fermezza di elegger piuttosto un'inalterabile soggezione alla sovrana potestà, una severa ubbidienza all'austerità della Chiesa; e per tenersi abbracciate a cose tanto nimiche dell'umana alterigia e concupiscenza, contentarsi piuttosto d'andare incontro a spaventosi pericoli e alla morte medesima? Ah! che questa non può esser che un'opera di quel Dio, il quale ad onta della carne e del sangue ha sovente strappato dalle delizie del secolo e giovani i più molli, e donzelle le più delicate per formarne tanti invitti campioni di Gesù Cristo: *Digitus Dei est hic*.

Ma qui vi sarà forse taluno, il quale mal contento che vadansi a ricercare avvenimenti così felici fra' portenti del divin braccio, ne rammenterà e quella feral carestia che minacciava d'estremo lutto questa città; e il malcontento de' cittadini, che serpeggiava sempre più minaccioso di contrada in contrada; e la disparità delle patriottiche opinioni, che in mezzo de' più audaci attentati l'ordinario corso arrestava alle politiche provvidenze: e queste, dirà, son le vere sorgenti di quell'alta confusione e di quell'inusitato sgomento, che obbligarono gli ardimentosi nemici a lasciar libero il campo a' passi trionfali della presente nostra tranquillità. Ma deh! non siate voi pure Fratelli miei, sì poco riconoscenti delle beneficenze del vostro
 buon

buon Dio. Egli è ver che un Davide n'andò vittorioso e trionfante sopra l' ingrato Assalonne per quella perturbazion di pensieri, che insorse a confondere gli arditi consigli d' Achitofelle sollevatore di popoli: ma è vero altresì, che fu la poderosa mano di Dio, il qual pregato dal santo Re pose in confusion quel ribello: *Infatua quæso Domine, consilium Achitophel. 2. Reg. 15.* Egli è vero che la gran torre babilonese rimase opera imperfetta e rovinosa in ludibrio alle genti per quell'impensata confusion di linguaggi, che comparve improvvisamente sulla bocca de' superbi suoi costruttori: ma è vero altresì, che fu la potente mano di Dio, il quale a tal effetto pose in sì portentosa confusione le loro lingue: *Confundamus linguam eorum. Gen. 11.* Così, e non altrimenti Fratelli miei, Dio solo colle stupende operazioni della sua mano potea sì mirabilmente disporre tante e diverse cause in un tempo, e in un tempo tanti e diversi mezzi sì mirabilmente ordinare a quel medesimo fine di confondere di sgomentare i vostri nemici: ed ecco risplender non meno i tratti maravigliosi della destra divina, eccovi ugualmente obbligati a dover riconoscere in avvenimento così stupendo l' opera dell' altissimo Dio: *A Domino factum est istud*; opera che meritamente riscuoter dee le nostre più riverenti ammirazioni: *Et est mirabile in oculis nostris. Ps. 117.* Che se qualche malnato disordine o di ferocia nella condotta o di avidità negli acquisti si mischiò troppo importuno nella serie gloriosa di sì gran fatti; ah! che quindi è appunto donde più chiare e più magnifiche si danno a vedere le maraviglie di quel Dio, che tutto ha operato. Imper-

perciocchè no, che animi. men amanti dell' ordine, e della regola non potean mai tanto impegnarsi per rovesciare una lusinghevole libertà, che tanto muove e sollecita le passioni, se non era un Dio che operasse; e che per meglio far grandeggiare i prodigi del suo lavoro si servisse appunto di stromenti sì mal adatti ed acconci: come già di pescatori ignoranti ei si servì per abbattere la mondana grandezza, e l'arrogante filosofia, non per altro se non perchè più chiara di là n'apparisse la grand' opera della sua mano: *A Domino factum est istud.*

Io peraltro ben m'accorgo Fratelli miei, che senza andar troppo lungi da voi, potea fra voi stessi rintracciare i più grandiosi monumenti del prodigio di cui ragiono. Ed invero dove mai se non su questa spiaggia fedele risuonò più efficace quella potente voce, che spandeasi dalle Calabrie; e che invitava alla sua sequela chiunque zelo avea per la santa sua legge? *Omnis qui zelum habet legis, exeat post me.* Fu qui certamente dove al sacro rimbombo di questa voce si risvegliarono tante anime le più generose, che si andarono l'una l'altra ispirando l'ardimento ed il zelo; fu qui certamente dove s'ordirono i maneggi, e più forti, e più adatti a sconcertar l'inimico, celati mirabilmente alla penetrazion de' suoi sguardi; fu qui dove si stabilirono le società più zelanti, che stetter con impavido cuore in mezzo a' più tremendi perigli; fu qui dove cento mani industrie s'affaticarono in, stancabili perchè l'odiose insegne di libertà non s'inalberasser giammai a contaminare con macchia d'infedeltà quest'avventurato terreno. Finalmente dove echeggiarono più meravigliose, e più tenere l'acclamazioni

mazioni e gli evviva all' augusto Monarca che ritornava, se non su questa spiaggia fedele; la quale fu la prima a darne il festoso segno, e spargerne nella città il primo giubilo, le prime gioje. Comparvero appena alle foci di questo mare le britanniche vele; ancora non si sapea il prezioso tesoro che riportavano: e già cento e cento cuori presaghi del vero esultan per quelle vie in festoso tumulto; già cento e cento lietissimi gridi risuonano in mezzo a' pianti della più tripudiante allegrezza; già su cento e cento bocche si sente alto ripetere: Viva eternamente il buon Re; cosicchè ne pareva d'essere in seno alla santa Gerusalemme, quando di sacri applausi festosamente esultò avanti il buon Re Salomone, tratto allora dalle mistiche unzioni degli Ebrei Sacerdoti: *Cecinerunt buccina; & dixit omnis populus: Vivat Rex. 3. Reg. 1.* Ora in tante, e sì mirabili cose ditelo voi pure Fratelli miei, se non è egli vero, che prodigiosa risplende l'opera dell'onnipotente mano di Dio: *A Domino factum est istud*; opera che quantopiù si considera, tanto più meritamente riscuote le nostre più rispettose ammirazioni: *Et est mirabile in oculis nostris.*

IL SE dunque Fratelli miei, spuntò finalmente quel fortunatissimo giorno, che sorgendo con placido sereno aspetto, recar vi potè il caro annunzio d'una pace con tanti sospiri desiderata: *Pax Christi exultet in cordibus vestris*; siatene ora grati a quel clemente Signore che fece uso de' prodigj di sua potenza per farvene il preziosissimo dono: *Et grati estote.* Scorrete pertanto coll'attento pensiero i secoli oltrepassati; e là sulle sponde medesime di quell'

quell'acque micidiali che sommersero in un diluvio sterminatore la terra tutta, vedete sorgere sacro altare, e già sovra di esso in odore di soavità fumare i più puri olocausti: cotesti sono i gradevoli sacrificj di ringraziamento, che offre all' Altissimo il gran patriarca Noè, salvato per divina mano dall' universale estermio: *Ædificavit altare Domino; & obtulit holocausta. Gen. 8.* Vedete fuor di Betullia una moltitudine eletta di riverenti adoratori, che stanno umili e tremebondi al cospetto di Dio in mezzo agl' inni divoti, al sacro giubilo del santuario, e alla copia più ricca delle vittime sante: cotesti sono i preziosi voti di ringraziamento, che rende al suo benefico Dio quel popolo riconoscente per una portentosa vittoria, che fu la salvezza della loro città: *Omnis populus post victoriam venit in Jerusalem adorare Dominum: & obtulerunt omnes holocausta & vota. Judith. 16.* Vedete in Gerusalemme il sacro tempio risplendere per magnifica pompa; udite i cantici sacerdotali, che s'ergono festosi al cielo; mirate gli altari sacrosanti carichi di scelte abbondantissime offerte; e in mezzo a sì solenne apparato mirate tutto Israele colla fronte sopra la terra davanti a Dio: coteste sono le ben degne oblazioni di lode e di ringraziamento, che quel popolo benedetto presenta al Signore, perchè prosperate l'armi del gran Maccabeo ritornò ad essi le benedizioni d' una santa tranquillità: *Adoraverunt & benedixerunt eum, qui prosperavit eis. 1. Mach. 4.* Ecco fratelli miei i venerabili memorandi esempj di gratitudine, che i vostri santi Maggiori lasciarono a voi per impararvi nello spirito del Signore a riconoscere i benefizj dell' onnipotente mano di Dio.

Dio

Dio è quel che la vuole una gratitudine sì ragionevole e doverosa: e perchè egli la vuole, perciò ordinò in mezzo al suo popolo i sacri riti delle pasquali solennità da ripetersi ogni anno come un eterno monumento di riconoscenza in faccia a' figli d'Israele tratti da lui collo strepito di tanti portenti dalla schiavitù dell'Egitto. Dio è quel che la vuole una gratitudine sì ragionevole e doverosa: e perchè egli la vuole, perciò diede egli stesso e il disegno, e il precetto dell'annue misteriose feste de' tabernacoli da servire agli Ebrei per ricordarsi negli affetti d'un grato cuore, che Dio gli avea per quaranta interi anni nutriti frallo squallor d'un deserto coll'abbondanza de' miracoli più luminosi. Dio la vuole: e perchè la vuole, perciò Gesù Cristo rimproverò quegli sconoscenti lebbrosi, fra' quali uno sol si trovò, che si presentasse a' suoi piedi per dar gloria al suo divino benefattore: *Non est inventus qui daret gloriam Deo, nisi hic alienigena. Luc. 17.*

Deh! non sia mai Fratelli miei che anche sopra di voi possa andare a cadere un sì acerbo rimprovero del vostro Dio; e che dopo aver egli impiegato per la vostra salvezza le maraviglie della sua destra divina, non rinvenga poi fra di voi chi gli renda i debiti tributi di riconoscenza e di onore: *Non est inventus qui daret gloriam Deo.* Rammentatevi, sì rammentatevi nella gratitudine del vostro spirito quanto di grande quanto di maraviglioso ha egli in questi ultimi giorni operato per la vostra tranquillità: *Recordare quæ fecerit Dominus: & signa atque portenta: ut educeret te.* Rammentatevi che rinnovò gli antichi prodigi della sua onnipotenza per

per dileguare intorno a voi que' penosi timori d'essere un dì per vedere la S. Chiesa involta nella mestizia, e nel duolo, qual vedova sconsolata; mancato a' venerabili altari il loro più sacro e più augusto splendore; povero il santuario di ministri di Dio, che vi nutrissero co' pascoli dell' eterna salute; combattuta dalle tempeste la navicella di Pietro, in cui il Divin Redentore per sua gran misericordia già vi raccolse: *Recordare quæ fecerit Dominus: & signa atque portenta: ut educeret te.* Rammentatevi che Dio nel poter del suo braccio dissipò intorno a voi quel funesto terrore d'essere un dì per vedere coperte di feroce desolazione le vostre case; caduti nell' amarezza e nello squallore i vostri figliuoli; sparse di tristezza, e di lutto le vostre contrade: e siatene grati a quel Dio, che ha opposto a tanti temuti mali i portenti dell' onnipotente sua mano: *Et grati esote.* Ed oh qual dolce qual caro spettacolo fa egli mai al cospetto di Dio un animo in siffatta guisa grato, e riconoscente! Oh come risveglia in lui i più teneri movimenti di sua pietà per conservare in noi i preziosi suoi doni, e per versare sopra di noi ognidì più abbondante la ricchezza delle sue grazie e delle sue celesti beneficenze! Ed oh! come al contrario avvien tante fiate, che ci vediamo all' intorno ognidì venir meno i benefizj ottenuti, appunto perchè ingrati ce ne mostriamo a quella benefica amorosa mano, che ce gli avea dispensati.

Ed ecco perchè una ragguardevole società d'elette persone, affezionate a quel clemente Monarca da cui dipendea la vostra sospirata felicità, affezionate a' vostri più sinceri vantaggi, fa ora risplendere questo tempio sacro nella più luminosa pompa dell' ecc.

ecclesiastiche funzioni : ecco perchè i ministri del santuario han posto sul trono di quell' altare Gesù sacramentato , affinchè raccolga le preziose oblazioni della vostra riconoscenza , e come vostro pietosissimo mediatore le presenti per voi avanti al soglio del divino suo Padre. E' dunque in questo sacro luogo Fratelli miei , ove dovete nella divota effusione del vostro cuore ergere fervidi voti di ringraziamento e di lode a quel Dio , che tante meraviglie ha operato per restituirvi la perduta pace , la sospirata tranquillità : pregandolo che sempre sopra di voi distesa tenga quella potente amorosa mano , che tanto vi ha ora beneficato e protetto . E' qui dove implorar dovete il perdono per qualche anima , che spinta da' ciechi moti della carne e del sangue , giunse con impetuoso zelo a trascorrere in qualche trasporto contrario a quell' amabile carità , che il Dio della pace ha comandato doversi serbare anche cogli stessi nemici. E' qui dove alzar dovete al Dio delle misericordie i gemiti delle vostre sante preghiere per quegli augusti Sovrani , che formano la vostra beatitudine la vostra pace ; affinchè spanda il cielo sopra di loro l'abbondanza più copiosa delle divine benedizioni , e per lunga serie di anni in una beata prosperità li conservi alla difesa di Chiesa santa , alla custodia di questo popolo , alla felicità di tutto il regno . E' qui finalmente dove colla più ferma delle vostre risoluzioni prometter dovete all' Altissimo , che nella regolarità de' costumi , nell' ubbidienza alla legge , nella pratica della cristiana pietà darete sempre a conoscere di non dimenticarvi giammai , che un Dio è giunto a far prodigj per farvi bene : *Recordare quæ fecerit Dominus : & signa atque portenta : ut educeret te ,*

8

ISCRIZIONI

DEL REV. D. NATALE DE VERO

PARROCO DI CHIAJA.

FERDINANDO . BORBONIO
 HISPANIARVM . INFANTI
 CAROLI III. HISPAN. NOVIQ. ORBIS . MONARCHÆ
 FILIO
 PHILIPPI . V. REGIS . CATHOLICI . NEPOTI
 NEAPOLITANORVM . SICILIENSIVM
 ET . HIEROSOLYMORVM . REGI
 PIO . FELICI . AVGVSTO . PATRI . PATRIÆ
 ET . M. CAROLINÆ . AVSTRIACÆ
 PATRE . AVIS . FRATRIEVS . NEPOTE
 AVGG. ROMANORVM . IMPERATORIBVS
 CLARISSIMÆ
 REGINÆ . NOSTRÆ . INDVLGENTISSIMÆ
 ET . MIRIFICÆ . SPEI . PRINCIPVM
 PARENTI . BEATISSIMÆ
 HASCE . INSCRIPTIONES
 AD . ÆTERNANDAS . VICTORIAS
 EX . DOMESTICIS . EXTERISQVE . HOSTIBVS
 FELICITER . REPORTATAS
 ET . AD . PVBLICAM . LÆTITIAM . TESTIFICANDAM
 CONSRIPTAS
 NATALIS . DE . VERO . PAROCHVS
 OLYMPIÆ . ORÆ
 NVMINI . MAIESTATIQ. EORVM . DEVOTISSIMVS
 D. D. D.

Su la Porta della Chiesa al di fuori.

I.

QVICVMQVE . SIVE . CIVES . SIVE . EXTERI
 IN . AVGVSTVM . HOC . TEMPLVM
 VENERABVNDI . INGREDIMINI
 DEO . O . M.
 PRO . VREE . NEAPOLI . TOTOQVE . REGNO . NEAP.
 A . NEFARIIS . RELIGIONIS . REGISQ . PRODITORIBVS
 SINGVLARI . DIVINA . OPE
 LIBERATIS
 GRATES . AGITE . QVAM . MAXIMAS
 ATQVE . VTI . PORRO . VOLENS . PROPITIVS
 VRBEM . HANC . REGNVMQVE . TOTVM
 PERENNI . SECVRITATE
 ET . FAUSTITATE . FORTVNET
 PRECIBVS . OMNIBVS . OBTESTAMINI



A B



Su la Porta della Chiesa: al di dentro .

II.

DEO . OPT. MAX.
 PRO . SACRATISSIMORVM . PRINCIPVM
 ET . PARENTVM . NOSTRORVM
 FERDINANDI . IV. ET . MARIÆ . CAROLINÆ
 NEC . NON . FRANCISCI . PRINCIPIS . IVVENTVTIS
 LECTISSIMÆ . VXORIS . EIVS . CLEMENTINÆ
 TOTIVSQVE . DOMVS . AVGVSTÆ
 INCOLVMITATE . FELICITATE . GLORIA
 PROQVE . CELERI . PROSPEROQVE . EORVM . REDITV
 AD . VRBEM . HANC . SVI , CVPIDISSIMAM
 BEATITATE . ORIS . SVI . RECREANDAM
 POPVLI . OMNISQVE . ORDINIS . OLYMPIÆ . PLAGÆ
 VOTA . SVPPPLICATIONESQVE

Nel Frontespizio della Chiesa.

III.

POTENTISSIMIS . DOMINIS . NOSTRIS
 FERDINANDO . BORBONIO
 ET . M. CAROLINÆ . AVSTRIACÆ
 SVpra . OMNES . PRINCIPES . FELICISSIMIS
 QVOD . PERDVELLIBVS . HOSTIBVSQ . EXTERMINATIS
 REGNVm . NEAP . RECIPERAVERINT
 (a) SOCIETAS . REGALIS . OMNISQVE . ORDO
 OLYMPIÆ . ORÆ
 DEVOTISSIMI . MAIESTATI . EORVM
 TRIDVANA . HAC . FESTA . APPARATIONE
 TITVLIS . IMAGINIBVS . STATVIS . LVMINIBVS
 ORNATISSIMA
 IN . PRÆSENS . GRATVLANTVR . ET . GESTIVNT
 NOVOS . TRIVMPHOS . IN . POSTERVm
 OMINANTVR

(a) *Vulgo Società de' Regalisti .*

B 4

Sotto il Ritratto del Re N. S.

IV.

F E R D I N A N D V M . IV.

REGEM . NEAPOLIS . ET . SICILIÆ

PIVM . ORTHODOXVM . FIDEI . CVSTODEM

MAGNVN . CONSTANTINVM . SÆCVLI . NOSTRI

CONSALVTARE

NEMO . VNVS . RENVIT

QVANDQVIDEM . SICVTI . CONSTANTINO

ITA . ET . FERDINANDO . REGI . NOSTRO

VENERANDO . SANCTÆ . CRVCIS . VEXILLO

HOSTES . RELIGIONIS . REGNIQUE . PERTVVBATORES

DEBELLARE

DIVINITVS . CONCESSVM . EST



Sotto il Ritratto della Regina N. S.

V.

M A R I Æ . C A R O L I N Æ
 REGINÆ . VTRIVSQVE . SICILIÆ . PIENTISSIMÆ
 CVIVS . STUDIO . ATQVE . OPERA . POTISSIMVM
 CHRISTIANA . RELIGIO
 ET . RES . NEAPOLITANA
 AB . IMPIORVM . CONIVRATORVM . CONATIBVS
 VINDICATA . EST
 NEAPOLITANI . CIVES . TANTI . BENEFICII . MEMORES
 ADCLAMATOTE . ORE . VNO
 TV . RELIGIONIS . VINDEXT
 TV . PATRIÆ . PARENS . ET . SALVS
 TV . POPVLI . NOSTRI . DELICIVM
 TV . DECVS . INCLYTVM



*Nella parte anteriore del Tempio della Vittoria, magnificamente
innalzato nella Riviera in quel luogo stesso, in cui li
Nemici avevano formato un Fortino.*

VI.

QVEM . LOCVM
HOSTES . FOSSA . ET . VALLO . CIRCVMDEDERANT
ET . BELLICIS . TORMENTIS . MVNIERANT
AD . VRBIS . TERROREM . ATQVE . EXITIVM
EO . IN . IPSO . LOCO
FERDINANDO . BORBONIO
PIO . FELICI . AVGVSTO . TRIVMPHATORI
TROPÆVM . DE HOSTIBVS . DELETIS
SOCIETAS . REGALIS . OLYMPIÆ . PLAGÆ
AD . CIVIVM . HILARITATEM
LIBENS . MERITO . POSVIT
XI. KAL. OCTOBR. A. R. S. C1810CCXCIX.

Nell' Arco destro del suddetto Tempio .

VII.

F E R D I N A N D V S . I V .
S A P I E N T I S S I M V S . R E X . N E A P O L I S
B O N O . P O P V L O R V M . N A T V S .
V T I . A . R E G N I . N E A P . P R O V I N C I I S
P E R D I T I S S I M O R V M . H O M I N V M . P E S T E M
A V E R R V N C A R E T
Q V I . I M P I A R V M . D O C T R I N A R V M . V E N E N O
Q V A M . P L V R I V M . M E N T E S . A N I M O S Q . I N F E C E R A N T
A C E R R I M V S . I N G E N I O R V M . Æ S T I M A T O R
H A N C . T A N T Æ . M O L I S . C V R A M
V N I . C A R D I N A L I . F A B R I C I O . R V F F O
D E M A N D A V I T
C V I V S . F I D E M . D E X T E R I T A T E M Q V E
A D . G R A V I O R A . Q V Æ Q V E . E X P E D I V N D A
C Æ T E R A S Q . A N I M I . D O T E S . I N N V M E R A S
S A T I S . P E R S P E C T A S . H A B E B A T



Nell' Arco sinistro dello stesso Tempio.

VIII.

MISERRIMO . ILLO . TEMPORE
 QVO . REBELLIVM . ATQVE . HOSTIVM . TVMVLTV
 DIVINA . HVMANAQVE . OMNIA
 VBIQVE . ERANT . PERTVRBATA
 FERDINANDO . IV. ET. MARIE . CAROLINÆ
 AVGVSTIS . SICILIARVM . REGNATORIBVS
 ANGLI . MOSCHI . ATQVE . LVSITANI
 OPIBVS . VIRIBVSQVE . FLORENTISSIMI
 AMICITIAM . FIDELITATEMQVE . SVAM
 EGREGIE . PROBAVERE
 NAMQVE . ARCIBVS . MVNITISSIMIS . EXPVGNATIS
 REBELLIBVS . PARTIM . CAPTIS . PARTIM , CÆSIS
 HOSTIBVS . IN . DEDITIONEM . REDACTIS
 REM . IN . PRISTINAM . TRANQVILLITATEM
 RESTITVERE

Nella Piramide a destra dello stesso Tempio.

IX.

EXSECRANDÆ . NEAPOLITANÆ . REIPUBLICÆ
 SVPERBIENTEM . CERVICEM
 QVÆ . INSTAR . LERNÆI . ANGVIS
 PLVRA . VITIORM . ATTOLLEBAT . CAPITA
 INVICTISSIMVS . REX . FERDINANDVS
 HERCVLEA . PRÆDITVS . FORTITVDINÆ
 PENITVS . OBTRVNCAVIT . FERRO
 VNIVERSI . CIVES
 TAM . PESTIFERO . LIBERATI . MONSTRO
 BENEMERENTISSIMO . PRINCIPI . LIBERATORI
 LÆTVM . PÆANA . DICITE
 EXSVLTABVNDI



Nell'altra Piramide a sinistra del Tempio.

X.

FERDINANDVS . REX . PROVIDENTISSIMVS
MALAS . LIBERTATIS . ARBORES
PASSIM . IN . NEAPOLITANO . SOLO
INFAVSTO . OMINE . PLANTATAS
QVIPPE . QVÆ . NVLLOS . BONOS . FRVCTVS
SED . PESSIMOS . IMPIETATIS . IN DEVM
ATQVE . PERDVELLIONIS . IN . PRINCIPES
FRVCTVS . FERRENT
NE . POSTHAC . IN . SVBDITORVM . PERNICIEM
AMPLIVS . TERRAM . OCCVPARENT
INSTAR . OPTIMI . PATRIS . FAMILIAS
FERRO . SVCCIDI . FLAMMISQVE . ABSVMI
IVSSIT



Nel cantone alla destra della strada illuminata a giorno.

XI.

FERDINANDI . IV. ET . MARIAE . CAROLINÆ
 SERENISSIMORVM . PRINCIPVM , NOSTRORVM
 PROVIDENTIA . PROPE . DIVINA
 FACTVM . EST
 VTI . NEAPOLITANA . RE . IN . PRISTINVM
 REDEVNTE . STATVM
 OMNIVM . SIMVL . RERVM . REDIRET . COPIA
 ATQVE . LETITIA
 QVÆ . EO . MAIOR . IN . OMNIVM . OCVLIS
 ATQVE . GRE . NVNC . EFFVLGET
 QVO . MAIOR . MÆSTITIA
 EX . QUIETIS . IACTVRA . ATQVE . CÆDIBVS
 EX . POPVLATIONIBVS . AC . LATROCINIIS
 PALLORE . VVLTVS . OMNIVM
 ANTEA . INFECERAT



Nel cantone alla sinistra della stessa strada.

XII.

OLYMPIA . ORA
 AMANTISSIMIS . DOMINIS . SVIS
 FERDINANDO . BORBONIO
 ET . M. CAROLINÆ . AVSTRIACÆ
 SE . FIDEM . SERVASSE . SVAM
 SVpra . CÆTERAS . VRBIS . REGIONES
 IVRE . MERITO . GLORIATVR
 TVM . QVOD . INFAMI . LIBERTATIS . ARBORE
 NEVTIQVAM . CONSPVRCARI . PASSA . EST
 TVM . QVOD . ADVENTANTIBVS . VRBEM . REGIIS . COPIIS
 IPSA . IN . PRIMIS . ARREPTIS . ARMIS
 CONTRA . HOSTES . INSVRREXIT
 AC . LÆTA . REGI . PARENTIQVE . SVQ
 EXSVLTANTIBVS . VOCIBVS
 ADCLAMAVIT

1274166





